



DIPARTIMENTO LAVORO - SOCIALE
SERVIZIO “Tutela Sociale - Famiglia” – DPG023

AVVISO

Contributi per il sostegno dei centri anti violenza (CAV) e delle case rifugio (CR) per le donne vittime di violenza

Si rammenta che il **30 settembre 2023** scade il termine per la presentazione delle istanze per l’accesso ai finanziamenti previsti dalla **L. R. 20.10.2006, n.31 “Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri anti violenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate”**.

La norma di riferimento è la L.R.20.10.2006, n.31 “ *Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri anti violenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate*” da integrare con quanto disposto dall’Intesa del 14 settembre 2022 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali (pubblicata nella G.U. n. 276 del 25 novembre 2022) con cui sono stati aggiornati i requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio, oltre che la Delibera di Giunta Regionale n. 476/P del 14.5.2007 avente ad oggetto “*linee guida per l’applicazione della L. R. 31/2006*”.

I Soggetti titolari di Centri Anti violenza e di Case Rifugio, già funzionanti e finanziati dalla Regione Abruzzo, accedono anche alle risorse del Fondo per le Pari Opportunità ripartito dalla presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM 22 settembre 2022.

I Centri anti violenza e le Case rifugio e che attualmente godono di contributi regionali e statali per mezzo della Regione, per accedere al fondo ex DPCM 22 settembre 2022 devono garantire i requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio previste nell’Intesa del 14 settembre 2022 Rep. Atti n. 146/CU, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell’Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014; possono avvalersi del periodo transitorio della durata di 18 mesi a far data dalla data della sua pubblicazione in GU (25/11/2022) per l’adeguamento ai requisiti dell’Intesa del 14 settembre 2022, come previsto nell’art.15 di detta Intesa. Tali soggetti dovranno dichiarare, utilizzando il modello C disponibile sullo sportello, le carenze in essere rispetto ai diversi articoli dell’Intesa e la tempistica prevista per l’adeguamento di ognuno.

Sono ammessi a presentare istanza di contributo i seguenti soggetti:

- a. enti pubblici ed enti locali, in forma singola o associata, avvalendosi esclusivamente delle professionalità di cui all’art. 3, della citata Intesa;
- b. associazioni e organizzazioni, con sede operativa nella Regione Abruzzo e operanti nel settore del sostegno e dell’aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato; i predetti soggetti DEVONO:
 - essere registrati nell’apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) o, altri competenti registri/albi;

- avere nel loro Statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'empowerment;
 - perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
 - possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.
- c. soggetti di cui alle lettere a) e b), d'intesa tra loro. L'intesa dovrà risultare da atto formale alla data della presentazione della domanda di contributo e permanere sino alla rendicontazione del contributo, laddove erogato, con indicazione altresì dei ruoli dei partecipanti e la ripartizione delle attività.

Le istanze devono essere presentate alla Regione Abruzzo - Dipartimento LAVORO - SOCIALE – Servizio Tutela Sociale - Famiglia **utilizzando lo Sportello Digitale della Regione Abruzzo raggiungibile all'indirizzo <https://sportello.regione.abruzzo.it>; la domanda di contributo sarà generata direttamente dal sistema digitale seguendo attentamente le istruzioni ivi pubblicate. Per accedere allo Sportello Digitale è necessario essere in possesso dell'identità digitale SPID (www.spid.gov.it/richiedi-spid). Lo sportello è abilitato alla ricezione delle domande a far data dal 12 settembre 2023 e fino al 30 settembre 2023 ore 24:00. Non saranno ricevibili le istanze pervenute agli uffici regionali in modalità difforme.**

All'atto della compilazione della domanda devono essere inseriti, sotto forma di dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci, i dati e le informazioni relative alla natura giuridica e al possesso dei requisiti previsti dalla L. R. 31/2006 e quelli fissati dall'Intesa del 14 settembre 2022 Rep. Atti n. 146/CU.

L'istanza deve essere corredata dei seguenti **documenti da caricare** direttamente sullo Sportello Digitale all'atto della compilazione della domanda:

- Formulario di progetto con piano finanziario, redatto sul Modello B;
- Dichiarazione di adeguamento ai requisiti dell'Intesa, redatto sul Modello C (solo, eventualmente, per i CAV e le CR già esistenti);
- Schema riepilogativo del personale e dei/delle volontari/e redatto sul Modello D;
- Curricula del personale e dei/delle volontari/e impiegati o che si intendono impiegare nelle attività;
- Titolo di proprietà/contratto di affitto/comodato d'uso dell'immobile adibito a Centro antiviolenza/Casa rifugio;
- Copia dell'autorizzazione al funzionamento della casa Rifugio ai sensi del DM 308/2001;
- Carta dei servizi (anche bozza da definire a seguito di finanziamento per i nuovi CAV/CR);
- Regolamento interno della Casa Rifugio (solo per le case rifugio)
- Copia del protocollo di rete antiviolenza locale (*ove esistente*)

Le associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, anche se di d'intesa con il soggetto proponente, dovranno produrre anche i seguenti documenti da caricare direttamente sullo Sportello Digitale all'atto della compilazione della domanda:

- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- autocertificazione della data di iscrizione nei competenti registri o albi;
- relazione sulle attività svolte atta a dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne (redatta su modello relazione disponibile su sportello digitale).

La mancanza di uno dei suddetti documenti costituisce motivo di esclusione.

La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta esclusivamente dai costituenti le forme associative e non è ammesso l'affidamento delle attività medesime a soggetti terzi.

I formulari di progetto presentati dai soggetti che attualmente godono di contributi regionali e statali per mezzo della Regione devono, obbligatoriamente, contenere i dati relativi agli accessi e alle prese in carico richieste nello stesso formulario, nonché i dati relativi ai sostegni abitativi e di inserimento lavorativo assicurati con i finanziamenti statali afferenti il Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere; i dati sono da riportare distintamente per i periodi specificati. I dati dei CAV devono essere coerenti con quanto desumibile dal sistema di raccolta implementato con la collaborazione con IRPPS-CNR.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio “Tutela Sociale - Famiglia” Dott. Tobia Monaco. Informazioni possono essere richieste attraverso lo Sportello Digitale utilizzando la sezione FAQ – domande e risposte frequenti.

Il Dirigente

Dott. Tobia Monaco